

IL DRAMMA

Il tredicenne vivo per miracolo dopo la caduta

SERVIZIO a pagina 9



Il Moscati

IL DRAMMA

Il tredicenne si era lanciato dal Ponte della Ferriera nel pomeriggio di domenica



In alto l'ospedale Moscati di Avellino. A destra uno degli scatti di quanto avvenuto domenica pomeriggio presso il Ponte della Ferriera



Vivo per miracolo dopo la caduta

Il giovane è stato operato alla milza, le condizioni del ragazzo sono stabili

E' ricoverato presso il reparto rianimazione del Moscati

AVELLINO - Il capoluogo irpino e l'intera provincia col fiato sospeso per le sorti del giovanissimo tredicenne che, nel pomeriggio di domenica, aveva deciso di farla finita gettandosi dal Ponte della Ferriera. Il ragazzo si trova ancora tuttora ricoverato presso il Reparto di Rianimazione del Moscati dove è in condi-

zioni stazionarie. Nella giornata di ieri, però, è stato sottoposto ad un intervento per l'asportazione della milza. L'operazione eseguita dall'equipe medica del nosocomio avellinese, è riuscita alla perfezione, ma la prognosi resta riservata.

LA VISITA DEL SINDACO

Intanto, nella mattinata di ieri, anche il primo cittadino di Avellino, **Gianluca Festa**, si è recato presso la Città Ospedaliera per far visita al tredicenne. «Prima di recarmi al Comune - ha affermato il sindaco a margine della sua visita presso il nosocomio del capoluogo irpino - era doveroso far visita al giovane. Andare in ospedale è stato il

mio primo pensiero stamattina. Dobbiamo essere fiduciosi, speriamo che superi questa fase complicata. Ho avuto modo di interloquire con i familiari. Lasciamo operare la struttura ospedaliera che sta lavorando con grande professionalità - ha anche aggiunta la fascia tricolore di Avellino». Un passaggio, quindi, anche sulle condizioni di sicurezza del Ponte della Ferriera: «Non credo sia questione dell'altezza delle barriere. Il problema del male di vivere non si risolve alzando le barriere del ponte - ha dichiarato ancora Festa. Il tema non può essere elevare le barriere a 5 metri. Già ci sono delle barriere e purtroppo abbiamo assistito a problemi del genere. Ci sono altre questioni da affrontare. In questo momento la città deve stringersi attorno alla famiglia e lasciare stare altre considerazioni. Non è il tempo dei giudizi e delle sentenze, è il momento della solidarietà», conclude il primo cittadino del capoluogo irpino.

LE POLEMICHE SUL PONTE

Nonostante le dichiarazioni del sindaco di Avellino, le condizioni del Ponte della Ferriera, continuano a far discutere. Ad intervenire sul caso anche il [Libero Sindacato di Polizia](#) (LI.SI.PO.), che si dice «sconcertato ed amareggiato» dopo quanto accaduto domenica pomeriggio. In particolare il segretario generale del LI.SI.PO., **Antonio de Lieto**, afferma in un comunicato che «in data 3 agosto 2005 è stata inviata una nota al sindaco di Avellino al fine di sottolineare la pericolosità del ponte in questione. Nella circostanza è stata segnalata l'oppor-

tunità di alzare nella parte interna al ponte un'inferriata al fine di poter prevenire altre eventuali disgrazie. Un intervento del genere, d'altronde, già è stato previsto per il comune di Ariccia (RM) altrettanto "famoso" per episodi del genere, ove sono state appunto installate reti protettive ed inferriate per evitare o almeno ridurre il verificarsi di tali disgrazie. Le attuali reti di protezioni installate sopra al ponte sono, a parere del LI.SI.PO., inefficienti. Il LI.SI.PO. - ha continuato de Lieto - chiede al Prefetto ed al sindaco di intervenire affinché anche il ponte della Ferriera venga messo in sicurezza come quello di Ariccia in provincia di Roma. Negli anni trascorsi il LI.SI.PO. più volte ha richiesto questo tipo di intervento sul ponte ma, purtroppo, non vi è peggior sordo di chi non vuol sentire. Ed oggi siamo a commentare l'ennesima tragedia. Il ponte della Ferriera - ha concluso de Lieto - riguarda un'amara pagina di storia della nostra città che ha visto tante persone perdere la vita, episodi tragici che richiamano tutti noi su una attenta riflessione e sul sacrosanto dovere di intervenire».

ASCOLTATI GLI AMICI

Intanto, nella giornata di ieri, sono stati ascoltati anche gli amici ed i compagni di classe del tredicenne che frequenta il Liceo "Imbriani" di Avellino. Colloqui, questi ultimi, mirati a cercare comprendere le motivazioni che avrebbero spinto, il ragazzo, a compiere il disperato gesto. Dalle testimonianze raccolte, però, non sembrerebbero emersi in precedenza comportamenti del giovane che possano spiegare quanto successo nel pomeriggio di domenica.



Il sindaco Festa



Antonio de Lieto (Li.Si.Po.)



Il vescovo Aiello

Il problema del mal di vivere non si risolve alzando le barriere di un ponte

Le attuali reti di protezioni installate nei pressi della struttura sono inefficienti

La vita è degna di essere vissuta anche se non siamo al top